

**ALLARME GIOVANI****SOS DROGA**

«**CARENZE EMOZIONALI E AFFETTIVE**»  
IL DOTTOR PULEGGIO: «I RAGAZZI SANNO TUTTO DEGLI EFFETTI DELLE DROGHE. NE FANNO USO PER CARENZE. ANCHE DI MODELLI AUTOREVOLI»

# «Attenzione: consumo in crescita Bisogna lavorare sulle famiglie»

*L'esperto: servono risorse per un lavoro tra istituzioni*

**PER I GENITORI**

Quegli 'assorbenti' presi dai ragazzi «performanti»

**ANTONIO Puleggio**, psicologo, da 25 anni nel servizio pubblico, al Sert e nelle scuole. Docente a Pisa. Grazie al suo contributo ecco un 'glossario' rivolto ai genitori.

**'Assorbenti'** – «Termine gergale. Acidi, metanfetamine sono diffusi tra i più giovani»

**Consapevolezza** – «La consapevolezza della dipendenza, anche comportamentale, arriva troppo tardi e è difficile uscirne con le proprie forze».

**Executive** – «Curiosità, sfida, la conquista di una ragazza. Oggi i ragazzi vogliono essere più 'performanti' La droga li rende più socievoli. Più executive: più 'concreti'».

**Poliassunzione** – «Si mescolano droghe all'alcol. E si sceglie una sostanza 'terapeutica' per stabilizzare l'umore».

**Sinaptogenesi** – «Il cervello cambia sempre, con le dipendenze muta l'aspetto biochimico e psicologico. E la compulsione è la porta d'accesso alla dipendenza».

**Solitudine** – «Dall'uso di gruppo come sfida, curiosità, con esibizione di aggressività che invece è rivelatrice di profondi timori, si passa al consumo in solitudine: la personalità è già minata e vira verso la patologia».

**Stampella** – «Quando la droga come 'stampella' non basta, diventa gamba. Dall'abuso si passa alla dipendenza».

**Svolta** – Chi si ferma in tempo. E chi svolta per «fragilità, incertezze, indecifrabilità del mondo. Non siamo uguali: lo stesso virus dà febbre a 40 a uno, 37 a un altro». g.sp.

**LAURO Mengheri, 45 anni, livornese, presidente dell'Ordine degli psicologi della Toscana: lei è contro o a favore delle operazioni antidroga alle scuole cosiddette preventive?**

«Mah, piuttosto che niente io direi piuttosto... Però il problema delle sostanze stupefacenti negli istituti scolastici c'è sempre stato: pensi che gli etruschi portavano certi quantitativi di birra... Il problema è riuscire a fare un'opera adeguata di contrasto all'uso e all'abuso. Non solo prevenzione e repressione, ma informazione e formazione. Una prevenzione di tipo primario: bisogna andare a lavorare sul tessuto sociale, e familiare, dei ragazzi».

**Progetto ardimentoso**

«No. Stiamo parlando dell'articolo 32 della Costituzione. Ricordiamolo: 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività...'. Non esattamente robeta. Noi come Ordine degli psicologi faremo pressione sugli organi e sugli organismi politici affinché si raggiunga una presa di considerazione effettiva di questa tematica. E' nostra ferma convinzione che lo Stato attraverso i Ministeri della Salute e dell'Istruzione, debba dedicare più risorse al problema. La nostra posizione è chiara, è nell'ottica della collaborazione interistituzionale: se cioè comuni, prefetture, scuola, forze dell'ordine, ordine degli psicologi lavoreranno in modo concertato, allora sarà davvero possibile affrontare il problema. Altrimenti, mi ripeto, è bene sapere che uso e abuso delle sostanze sono in aumento».

**Situazione davvero così grave?**

«I numeri sono importanti. Quanto ai questionari agli studenti, purtroppo non dicono tutta la verità... Intanto le nostre istituzioni sostengono che le analisi delle acque dei fiumi evidenziano un consumo sempre più importante – nell'ordine – di cannabinoidi, allucinogeni, cocaina. Consumano più i maschi delle femmine: e il consumo, sem-

pre secondo indagini ministeriali, è fortemente associato al gioco d'az-

**INDAGINE DELL'ORDINE**  
Il presidente degli psicologi:  
Attivo nelle medie e superiori  
il 40% dei centri di consulenza

zardo»

**Per intanto come si provvede?**

«Potenzieremo gli accordi, peral-

che cosa dobbiamo fare.

L'Ordine intanto ha svolto una indagine sulla presenza degli Sportelli, i centri di informazione e consulenza (Cic) costituiti nel 1990 all'interno delle scuole secondarie, superiori. Offrono agli studenti informazioni sanitarie e di vario genere comprese appunto consulenze nel caso di difficoltà o bisogno di orientamento su problemi psicologici e sociali. Ebbene da questa nostra indagine risulta che gli Sportelli sono attivi solo nel 40% delle medie, con percentuale superiore, ma di poco, alle superiori. Ebbene: que-

**go d'una preparazione specifica che semmai rinvii lo studente a interventi più specializzati?**

«Noi abbiamo studiato cinque anni per arrivare ad avere titolo e qualifica professionale. Invece i 'counselor' (da Counseling, professione dell'aiuto fondata su ascolto, empatia, mediazione propone un intervento facilitatore nel prendere decisioni adeguate, ndc) studiano un paio di anni e sono pronti...No: su queste basi non ci stiamo. patologico».

giovanni spano



Il presidente dell'Ordine degli psicologi, Lauro Mengheri

tro già buoni, con gli Uffici scolastici. E' stato importante l'incontro di venerdì scorso voluto dal vicesindaco e assessore all'Educazione Cristina Giachi: una consultazione con prefetto, ufficio scolastico regionale, noi, forze dell'ordine e anche gli studenti per una chiarimento su

sto servizio per i problemi adolescenziali e di crescita, dev'essere potenziato».

**A proposito, c'è un dibattito sulle competenze: solo psicologi e psicoterapeuti oppure può andare bene un altro operatore pur se con l'obbl-**



## Un gruppo di lavoro sugli 'sportelli'

Il gruppo di lavoro psicologia per la scuola istituito all'interno dell'Ordine degli psicologi ha effettuato la ricerca sul numero degli sportelli presenti negli istituti medi e medi superiori. Una ricerca su base regionale, che trae origine in primol luogo dai dati inseriti da ciascun istituto nei propri siti. Il gruppo ha elaborato l'indagine e la presenterà nel corso di un prossimo convegno. E' del 2012 «La Psicologia per la Scuola», proposta che nasce dal Gruppo come continuazione delle linee guida, promosse in collaborazione con l'Università di Firenze e l'Ufficio Scolastico Regionale. Il testo integrale è consultabile sul sito [www.psicologia.toscana.it](http://www.psicologia.toscana.it)

**Controllato uno stabile occupato, 19 espulsi  
In via Pistoiese all'alba è arrivata la polizia**

**IERI** mattina la Polizia, coordinata dal responsabile delle volanti e prevenzione generale, Roberto Sbenaglia, ha effettuato controlli mirati in uno stabile occupato di via Pistoiese, a fianco di 'Scarpe e scarpe'. La ditta appaltatrice è fallita da tempo e nel rudere sono andati ad abitare nuclei di magrebini. Ieri mattina la polizia ha trovato 23 persone di età compresa tra i 25 e i 40 anni, tutti marocchini. Al termine tutte sono state denunciate per invasione di terreni ed edifici, mentre per 19 di loro la posizione è più complessa perché si tratta di gente che non ha permesso di soggiorno né alcun titolo per restare in Italia così sono state avviate presso l'ufficio Immigrazione della questura le procedure per l'espulsione dal territorio nazionale.

**FURTI IN CASA SI FINGE INCINTA E RUBA 1500 EURO**

## I predatori degli anziani fanno due vittime

**GRAN** lavoro, ieri, per i predoni degli anziani che in poco meno di un'ora hanno messo a segno un paio di colpi. Nel primo caso si è trattato di una donna di 85 anni che è stata rapinata in casa da un'altra donna, più giovane, circa 50 anni, che col pretesto di consegnarle un regalo le ha strappato la catenina d'oro dal collo ed è fuggita. Vittima dell'episodio, ieri mattina, una residente in via Galluzzi. Sempre nella stessa zona un colpo ben più elaborato è stato messo a segno ai danni di una signora di 76 anni. La malcapitata stava tornando

a casa dalla spesa quando, al portone ha trovato una donna sui 40 anni, che ha finto di accusare un malore. «Sa sono incinta», ha 'confidato' alla vittima che da donna si è subito preoccupata e l'ha fatta salire in casa. Poi è andata a prenderle un bicchiere d'acqua ed è stato in questo frangente che la donna ha aperto la porta a un complice. Ha detto all'anziana che era la nuova inquilina e ha chiesto consiglio sul luogo dove nascondere i gioielli. La poveretta ha 'confessato' il suo nascondiglio ed è comparso il complice, nella recita il suo compagno. Spariti 1500 euro in contanti e gioielli.